

AICD



# Dinghy News

NOTIZIARIO ONLINE

07 luglio 2009

ANNO V - N. 81

WWW.DINGHY.IT - WWW.DINGHYCLASSICO.IT

NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

## SOMMARIO

- Comunicato del Segretario.....pag. 1
- Quello che non è stato ancora detto sul Campionato di Palermo.....pag. 1
- Dai campi di regata.....pag. 6
- Prossimamente.....pag. 9
- Mondo Dinghy.....pag. 9

## COMUNICATO del SEGRETARIO

Cari amici tutti ,

mi inserisco in questo numero di Dinghy news solo per scusarmi di una grave dimenticanza nella lettera di aggiornamento che ho mandato a tutti voi un paio di giorni fa: non ho menzionato, nel mio resoconto, il grande contributo della sezione Classici in acqua a Mondello!! Ben il 20% dei partecipanti navigavano con i "legni", e questo è un grande successo. Se pensiamo poi che sono in costruzione nuovi scafi Classici e che altri noti Dinghisti presto, scenderanno in campo in questa Categoria, possiamo prevedere che nel prossimo futuro, la lotta per il prestigioso Titolo Italiano Dinghy Classici sarà sempre più serrata. Il titolo Italiano di quest'anno se l'è aggiudicato, con alcune belle regate, avanti nella flotta, e con regolarità, il sorprendente Filippo La Scala; dico sorprendente solo perché da quando lo conosco, ha fatto, in poco tempo, miglioramenti enormi, sempre concentrato e con risvolti tattici di buona fattura. Complimenti caro Filippo.

Bene si è battuto anche Uberto Capannoli di S. Vincenzo, con la barca più antica, ed anche con una "falla" nello scafo che l'ha costretto a navigare spesso con i piedi a bagno.

Un abbraccio a tutti

Giorgio

**Giorgio Pizzarello**

**Segretario AICD**

## *Quello che non è stato ancora detto sul 73° Campionato Italiano*

### LA PROTESTA DEI "CLASSICI".

Nel precedente numero di Dinghy News è stato riportato un ampio e dettagliato resoconto sul campionato di Palermo nel quale però sono state trascurate, sbagliate ed omesse le opportune note sul **TITOLO ITALIANO CLASSICI**, gli scafi tutto e solo legno.

E i Classici sono insorti, giustamente sono insorti e garbatamente hanno manifestato il loro disappunto.

Per fare la frittata bisogna rompere le uova...e la frittata è fatta!. Non resta che rimettersi alla clemenza della Corte e tentare di correre ai ripari cercando di "metterci una pezza"... nel senso più partenopeo dell'espressione.

Ogni anno durante il campionato italiano tra i titoli che vengono assegnati c'è il titolo italiano riservato ai timonieri che concorrono con scafi costruiti ed armati in legno, definiti "classici" per differenziarli dagli "standard" costruiti in VTR e VRT/legno.

Istituito per la prima volta nel 2005 con lo scopo di sostenere ed incoraggiare la costruzione e la partecipazione degli scafi di legno che sono la storia della Classe Dinghy, il titolo ha sostituito quello per gli scafi d'epoca che si era svolto dal 1992 (Albo d'Oro a pagina 439 dell'Annuario 2007/2008).

Il titolo dei classici, invece, è stato assegnato 5 volte con il seguente Albo d'Oro:

2005 - Maurizio Manzoli (CN Rapallo)	su ITA-1763 <i>Fiesta X</i>	(Colombo 1989)	10 concorrenti
2006 - Filippo La Scala (CV Bellano)	su ITA 2021 <i>Non mollare</i>	(Riva 2000)	7 concorrenti
2007 - Andrea Zaoli (YC Sanremo)	su ITA-1763 <i>Grazie notaio</i> ( <i>ex Fiesta X</i> )	(Colombo 1989)	8 concorrenti
2008 - Uberto Capannoli (CN S.Vincenzo)	su ITA-2213 <i>Gigi balla</i>	(Patrone 1957)	15 concorrenti
2009 - Filippo La Scala (RYCC Savoia)	su ITA-1846 <i>Principe</i>	(Colombo 1993)	11 concorrenti

A Palermo erano presenti 11 scafi e non 9 come erroneamente riportato. Oltre al vincitore Filippo La Scala (già inserito nell'Albo d'Oro) questo è l'elenco dei partecipanti:

- Uberto Capannoli (CN S. Vincenzo) ITA-2213 *Gigi balla* (Patrone 1957) 30°
- Giuseppe La Scala (RYCC Savoia) ITA-1530 *Spritz* (Patrone 196) 35°
- Giuseppe De Marte (CN Costaguta) ITA-1762 *Rabetta* (Colombo 1992) 41°
- Attilio Carmagnani (YCI - GE) ITA-2211 *Karmasutra* (Riva 2008) 42°
- Stefano Pizzarello (CV Tiberino) ITA-1951 *Maf* (Patrone 1999) 45°
- Alessandro Candela (Velaclub - PA) ITA-1956 *Il Gattopardo* (Cranchi 1999) 47°
- Marcello Corsi (CN S.Vincenzo) ITA-2222 *No dighy no party* (Cranchi 1999) 48°
- Anna Guglielminetti (CN Rapallo) ITA-2169 *Dorado* (Colombo 2000) 49°
- Pasquale Giugno (CN Posillipo) ITA-2034 *Anna* (Colombo 2001) 53°
- Marco Giudici (CV S.Margherita L.) ITA-2226 *Abbi dubbi* (Riva 2009) 55°

Al termine delle sette prove disputate (le prime due della seconda giornata particolarmente toste per gli scafi di legno) il titolo italiano 2009 è andato per la seconda volta a Filippo La Scala (11.18.36.21.15.(42).42) con 143,0 punti e 26° in classifica generale. Filippo è stato il più bravo ed anche il più regolare della categoria ed ha avuto la meglio su i suoi più insidiosi contendenti Uberto Capannoli 29° (con 154,0 punti) e il *fratellone* Giuseppe (35° con 199,0 punti).

Va anche ricordato che i Classici hanno la loro rappresentante femminile nell'assidua e valida Anna Guglielminetti (49°) che a Palermo non è stata in linea con le sue abituali prestazioni.



#### SUPER MASTER.

Una menzione andava anche fatta per Ugo Leopaldi (LNI Napoli) su *Diva* (ITA-2138) 38° in classifica con 209,0 punti (dns.dnf.28.40.30.41.12) premiato con la coppa Super Master. Ugo (classe 1932) è tra i più assidui e costanti timonieri della classe Dinghy come dimostra la quindicesima posizione della Ranking list nazionale. Anche il dodicesimo posto nella settima prova è un inconfutabile risultato delle sue capacità.



#### [CURIOSITÀ E NOTE DI COLORE PRIMA, DURANTE E DOPO IL CAMPIONATO.](#)

##### **Club in campo.**

Ancora una volta il Circolo Velico di Santa Margherita Ligure è stato quello con il maggior numero di concorrenti: nove, seguito dal Circolo Canottieri Roggero di Lauria di Palermo che per l'occasione ha messo in campo sette timonieri. Seguono lo Yacht Club Italiano di Genova con cinque timonieri e con tre timonieri il Circolo della Vela Sicilia, tre il Circolo della Vela di Roma e il Circolo Velico Tiberino di Anguillara (Bracciano).

### Sfide al vertice.

Tre presidenti di club sono scesi in acqua per una sfida diretta:

Giorgio Pizzarello del C.V. Tiberino, Gianni Castellaro del C.V. S. Margherita Ligure e Pietro Scrimieri del Nautica Sabazia (ASNS). Ha prevalso Giorgio Pizzarello (9°) ma la vera sfida è stata tra Gianni Castellaro (50°) e Pietro Scrimieri (51°) che hanno terminato le prove a stretto contatto e con solo 5 punti di distacco.

Meritano una citazione per l'esempio perché gestire un club e regatare sono due funzioni sempre più rare e incompatibili.

%

### "Parenti...serpenti".

Sarà pure verità secondo il detto popolare, ma nella Classe Dinghy la battuta non regge.

Per le sfide in famiglia a Palermo si sono affrontati al timone delle proprie imbarcazioni tre coppie padre-figlio e due copie di fratelli.

- Giorgio Pizzarello (padre) 9° - Matteo Pizzarello (figlio) 22°
- Mireno Leoni (padre) 33° - Nicola Leoni (figlio) 20°
- Pietro Scrimieri (padre) 51° - Sara Scrimieri 43°
- Giuseppe La Scala (fratello mag.) 35° - Filippo La Scala (fratello min.) 26°
- Massimo Provini (fratello mag.) 27° - Riccardo Provini (fratello min.) 31°

Calcisticamente parlando è finita che i figli hanno battuto i padri 2 a 1 e i fratelli maggiori contro i minori hanno pareggiato 1 a 1.



Figli esordienti: Matteo Pizzarello e...



...Sara Scrimieri.

%

### In coppia...sempre più di moda.

In perfetto stile olandese si diffonde sempre di più nella nostra Classe l'usanza di partecipare alle regate con due membri di equipaggio. A Palermo le coppie erano quattro: Anna ed Emanuele Guglielminetti su *Dorado* (ITA-2169), Gaetano Allodi e Marco Lima su *Bonaldhino* (ITA-1990), Leo e Agnese Azzarini su *Sux* (ITA-2220) e Valter ed Alberto De Dominicis su *Hod* (ITA-2063).

%

### A volte tornano!

Dopo essere stati negli anni '90 tra i promotori della Classe Dinghy nella IV e V Zona FIV, erano praticamente spariti senza più dare segni di vita. A Palermo hanno fatto il rientro Valterino De Dominicis e Lino Giugno.

Valter, spinto dal segretario Sant'Orsola del 2002 *Black* dal cantiere di S. Michele di ed è tornato in regata con il Velica Marina Militare i suoi gradi di Capitano di tornata nella Classe anche Lino Giugno, che proprio a Campione Master, è tornato



recentemente acquistato e non ancora del tutto messo a punto. Lo rivedremo nelle regate dei Classici ma, il mitico *Birimbao* (ITA-1884) un Nauticalodi del 1992 è sempre pronto nel box.

Due ritorni che la Classe saluta con gioia e cordialità.

Giorgio Pizzarello, ha riacquistato il suo *Diamond* (ITA-2063), l'unico costruito Pagana con le rifiniture in legno di teck, figlio Alberto e con i colori della Sezione avendo spolverato con il 12 piedi anche Fregata della riserva. Quindi con lui è l'arma navale.

Palermo nel 2001 si è laureato con un fiammante Colombo

%



### **Con il Dinghy nel cuore!**

Durante la premiazione il Segretario Pizzarello ha rivolto a Lea Benigno un ringraziamento particolare per l'attaccamento dimostrato verso la Classe e i dinghisti tutti. Impareggiabile la sua disponibilità e la sua accoglienza che insieme a quella dei marinai del CV Sicilia e del CCR Lauria resta ineguagliabile.

%

### **PUNTO DI VISTA AL FEMMINILE.**

L'amico Paolo, mi chiede di scrivere qualcosa sul recente Campionato Italiano di Mondello.

A dire il vero tanto è stato scritto sul "mio" campionato. Non posso non aggiungermi al novero di coloro che ne parlano bene.

Il Circolo, a cominciare dal Presidente, il Segretario Generale, il Direttore Sportivo, la strepitosa Lea (lei si "strepitosa") ed il suo magnifico Staff, i Marinai, i ragazzi a mare ed il Personale a terra, i Soci tutti, si è prodigato per rendere questo evento, qualcosa di speciale così come era stato preannunciato in occasione della Nazionale dello scorso anno da Angelo Randazzo, il "mio" Presidente, il mio Papà, recentemente scomparso.

Voglio però aggiungere che innegabilmente il Campionato è stato animato da noi tutti, i Regatanti, i Protagonisti.

A mare ognuno di noi ha dato il massimo, inseguendo un sogno, un risultato.

Siamo stati messi a dura prova da condizioni meteo molto diverse, abbiamo superato raffiche, onde, correnti.

Ho avuto il piacere e la soddisfazione di regatare con veri campioni dello sport della vela e mi compiaccio che mi abbiano fatta sentire "una di loro". Aggiungo che ho trovato disponibilità, consigli, collaborazione pratica per risolvere qualche acciaccio della mia pur sempre "Strepitosa". Approfitto dell'occasione per ringraziarli

ulteriormente!



E poi che dire delle mie "avversarie", tutte per differenti ragioni a me care!

Comincio dalla più giovane "timoniera femmina" (così veniamo definite), Sara Scrimieri. Ho pensato, sin dal primo momento, che sarebbe potuto essere mia figlia: ne sarei stata orgogliosa sia per la partecipazione che per l'ottimo risultato!

Della carissima Anna Guglielminetti posso dire che l'ammiro tantissimo, è impavida, ha ottime capacità, una grande passione e per di più riesce a gestire il suo Prodiere nonché Marito, apparentemente senza alcun tipo di conflitto. Il fortunato si chiama Emanuele Guglielminetti.

Infine Francesca Lodigiani, la mia storica e temibile "avversaria".

Probabilmente lei non sa quale stimolo sia per me, per allenarmi, per poter mantenere un rendimento che mi consenta di affrontarla adeguatamente. Spero proprio che lei non mi "detesti", anche se, a parte gli scherzi, posso affermare che in tutti questi anni abbiamo costruito un bel rapporto di amicizia sportiva.

Il mio personale ricordo, finisce qui, con la voglia di ricominciare a regatare il prima possibile!

(Paola Randazzo)

%

*Torna con i suoi scritti di costume e mondanità varia, la "moglie del dinghista". Bentornata e grazie da DN che si accresce di un contributo prezioso.*

### **SICILIA-PALERMO-MONDELLO - 3° CAMPIONATO CLASSE DINGHY 24-28 Giugno 2009**

Scesi dal traghetto, l'isola ci accoglie rigogliosa ma imbronciata, cielo plumbeo e mare spumeggiante, sferzato dal vento.

Andiamo subito a Mondello, al Circolo (per la verità i Circoli che hanno ospitato la manifestazione sono due, il Roggero di Lauria e il Sicilia, entrambi superbi), solo per lasciare la barca in quanto il Campionato inizierà tra qualche giorno e noi proseguiamo per S. Vito Lo Capo



Un paesaggio di carattere, così come lo sono i suoi abitanti ... ospitali ma riservati, socievoli ma un po' schivi ... un luogo dove come ospite puoi essere trattato da re, ma se non hai radici in questa terra, rimarrai per sempre "ospite".

Mondello è incantevole, coi suoi giardini lussureggianti, un mare impagabile, la sabbia bianca e lo spazio del Circolo Sicilia ... ombreggiato dalla pineta, ai piedi della propaggine rocciosa dalla cui cima il santuario di S. Rosalia veglia sui palermitani e la baia ... è un' angolo di paradiso.

Qui ti senti riverita e coccolata, oggetto di attenzioni cui noi settentrionali non siamo avvezzi ... ma ci si abitua facilmente.

All'inizio è quasi imbarazzante ... poi capisci. Capisci con quale dignità ognuno svolga il proprio compito, perchè qui, ancora più che altrove, se hai un lavoro hai anche una dignità ... ed è anche accettando ed apprezzando questi servizi che garantisci il loro lavoro.

Chi ha un titolo, qui, non può nasconderselo, perchè è parte del patrimonio siciliano ... e va elargito ... così come la ricchezza.

Ho guardato, in un primo momento, con incredulità e insofferenza al barone, seduto sulla terrazza in riva al mare, che con un semplice gesto ordinava il "suo" caffè e con un'impercettibile, stizzito (perchè costretto a richiedere una cosa già assodata) movimento delle dita ... otteneva che qualcuno, il caffè, glielo girasse ... ma non uno qualunque, ma quel cameriere deputato a farlo ... che non era lo stesso che il caffè glielo aveva servito ...

L'esempio è forse un po' estremo ma, ripensandoci, ha una propria ragione di essere, se quell'incarico, in un contesto sociale come questo, dove il lavoro scarseggia, rende quel dipendente indispensabile e gli conferisce il privilegio di avere una mansione retribuita.

La sacralità dell'ospite, la dignità, il riconoscimento del valore della persona che ti sta davanti e una sorta di signorilità, sono tratti che accomunano i siciliani di ogni grado sociale.

Ma siamo qui per la vela!

Questo Campionato Italiano si è svolto nel migliore dei modi. I partecipanti sono stati 57, tra i quali i più blasonati della Classe. L'aria non è mai mancata e le prove sono state sette. Non sono mancate nemmeno le contestazioni tra regatanti ... benchè si siano mantenute nell'ambito della rivalità sportiva

Con le regate della prima giornata, poi, ho sperimentato l'euforia di Renzo per il suo sesto posto in classifica: purtroppo il sogno è svanito nell'arco di una notte!

Le donne partecipanti, quattro, Paola Randazzo, Francesca Lodigiani, Anna Guglielminetti e la giovanissima Sara Scimeri, alla sua prima competizione di livello, sono state bravissime: Paola Randazzo, una fuoriclasse! Anche l'organizzazione è stata superlativa, sia in mare che a terra ... per non parlare del dopo-regata!

Ha vinto il titolo italiano Enrico Negri, timoniere di spicco della scuola del Verbano, mentre campione master 2009 e vice campione assoluto è stato Vincenzo Penagini.

In qualità di semplice accompagnatrice, non mi dilungo oltre nella classifica e nei dettagli tecnici, lasciandoli ad altri più competenti di me, ma pensando di interpretare il pensiero delle compagne di questi "rudi" sportivi che hanno animato queste giornate, non posso non esprimere apprezzamento per la pazienza con cui le signore del Circolo hanno accolto questa temporanea occupazione del loro privilegiato luogo di quiete ... ed è Lea che ha reso possibile questo miracolo di tolleranza.

Ogni cosa bella, però, ha una fine e dalla mia finestra affacciata sul mare, centellino questo tramonto che prelude la partenza... rivisitando i fatti, le impressioni e le persone che mi appresto a portare con me..

Le ombre delle montagne diventano grevi e gruppi di cani randagi (con due ho fatto amicizia) calpestano la notte.

L'oscurità copre via via la bellezza impareggiabile e un po' decadente di Palermo e di un paesaggio datato, sornione, carico di storia, apparentemente ingessato in un presente che si sgretola nella calura del giorno e nell'immobilità della sua gente, che tutto sembra aver accettato ...

Col calar della notte, però, ognuno ... uomini, animali e cose ... è pronto a riprendersi la vita, il tempo e lo spazio che gli appartiene e che gli è stato sottratto.

Oggi la rappresentazione è finita, cala il sipario su questa splendida manifestazione e ogni regatante si accomiata con un po' di rimpianto ... ma col pensiero già rivolto alla prossima regata.

Buon vento a tutti e grazie Sicilia. (*Tina Santini*)



## DAI CAMPI DI REGATA

**Mondello (Palermo), 20/21 giugno "TROFEO NORTH SAIL".**

La terza edizione del Trofeo North Sail, grazie alla concomitanza del Campionato italiano che si sarebbe svolta sullo stesso campo la settimana successiva ha battuto ogni record di presenze: 23 iscritti, 21 partenti. La cronaca che segue ha un titolo frutto della fantasia di alcuni concorrenti che a terra commentavano la regata:

**In branco sono sbarcati a Palermo due Leoni, due Leonesse e due Leoncine e a questo punto non poteva che essere....**

**UN SABATO DA...LEONI!**

Il levante non si è opposto e gli ha dato una mano.

Alle ore 13,45 si parte per la prima prova. Il duello è circoscritto tra il campione locale Ubaldo Bruni e Nicola Leoni che gareggia con il Lillia *Pantera rosa*, un accoppiamento tra felini che si rivela vincente. Nicola sul traguardo è primo, Bruni secondo, terzo Fabrizio Cusin, quarto Mireno Leoni e quinto Carlo Pizzarello.

Si riparte con condizioni invariate per la seconda prova. Ubaldo Bruni si ritrova ad affrontare un altro Leoni, questa volta Mireno al quale il figlio cede il primo posto. Sembra un affare di famiglia...ed anche Mireno, resistendo alla pressione di Ubaldo è primo all'arrivo. Secondo Bruni, terzo Vincenzo Brizzi, quarto Massimo Schiavon, quinto Agostino Cangemi.

La regolarità premia Ubaldo Bruni che vince il trofeo davanti a Mireno Leoni e Fabrizio Cusin.

Ricchissima la dotazione di premi in palio e la vela North sorteggiata tra i partecipanti è andata a Vincenzo Brizzi.



*Leoni, Leonesse e Leoncine.*



*Ubaldo Bruni con il Trofeo North Sail,...*



*ma alla fine il più contento è Vincenzo Brizzi.*



**Torre del Lago, 4 luglio "Trofeo Cecilia Cusin".**

Sabato 4 luglio, presso il CV Artiglio, sul Lago di Massaciuccoli, era in programma il Trofeo Cecilia Cusin, la particolarità di regatare in notturna, il posto a cui sono affezionato e l'amicizia con la famiglia di Cusin che si è venuta a creare in occasione del Campionato di Mondello mi hanno portato a partecipare, anche perché tutta una compilation di impegni per il week end sono stati posticipati all'ultimo di una settimana e quindi, fortunatamente libero, ho agganciato il legno, caricato tutta la famiglia, cockerina inclusa e siamo partiti.

Non voglio fare la cronaca dettagliata di un piacevole pomeriggio passato ad armare e cazzeggiare all'ombra dei pini marittimi, neppure di una splendida cena barbecue, vi dico solo che è stato bello e rilassante, con persone simpatiche ed ospitali che ci hanno fatto stare benissimo, ma veniamo alla parte che interessa di più, la regata.

Verso le 22 Fabrizio esce a vela ad accertarsi che sul lago ci sia un po' di vento perché a terra è calma piatta, torna il gommone, barche in acqua, siamo solo in 6, peggio per chi non c'è, perché la sensazione di navigare al buio è bellissima.

In teoria dovrebbe esserci quasi luna piena, ma il cielo nuvoloso la copre e non lascia neppure entrare la brezza di terra, c'è una bavetta da scirocco, leggera, ed il buio rende molto difficile capire se le regolazioni sono corrette ed addirittura se e come si muove la barca.

Le barche hanno luci e lucine a prua, le boe anche, il gommone giuria da la partenza a voce, il silenzio del lago di notte è rotto dalla musica suonata in un ricevimento di matrimonio a terra, partiamo cercando di far muovere la barca, io tanto per cambiare non arrivo in tempo a partire dove sapevo era corretto, come invece fanno Bertacca e Fossati, che finiranno nell'ordine, Cusin parte fuori e fa penalità, mi trovo terzo, ma messo malino, il lago è una tavola di cristallo, la barca si muove appena, ma è bellissimo perché serve tanta concentrazione e non c'è la vista ad aiutare.



La poppa è incredibile, meno di un filo di vento, ma è davvero bello riuscire a far muovere la barca al buio, senza i riferimenti abituali, alla boa di poppa il buio ed un alito di vento strano mi fregano e giro lungo, troppo lungo, mi passa Cusin che mi chiede come ho fatto a fare una cosa del genere, ed insieme a lui il duo di pagaiatori ( sorry, non ricordo il nome ), vicino alla boa di bolina, dove la regata sarà terminata visto il poco vento, Cusin indossa l'armatura da vendicatore goliardico e torna indietro a "speronare" i canoisti regalandomi così un immeritato terzo posto, il silenzio del lago è disturbato dalle risate, fino alle lacrime, dei contendenti della battaglia navale.

Rientro, simpaticissima premiazione con abbondanti premi, barca sul carrello ed alle 03,30 sono a casa, assennato, ma neppure tanto, mi godo una mezzora sul balcone e ripenso alla

giornata ed a cosa mi ha dato, ecco una sintesi, un ambiente socievole, ma questo lo sapete già, persone gentili e simpatiche, sapete anche questo, la sensazione nuova e per me entusiasmante di andare a vela, su un dinghy, al buio, consiglio a chiunque di provarci, e poi la bellezza del lago di notte mi ha davvero stregato. Qualche giorno fa, in occasione della festa della Marineria a La Spezia qualcuno scrisse "peccato non esserci", anche queste righe avrebbero potuto intitolarsi così, io sono stato contento di essere stato sabato notte a Torre del Lago perché è stato davvero bellissimo e mi auguro che questa esperienza si ripeta.

Il vento non è stato dalla nostra, ma ci siamo davvero divertiti, siamo stati molto bene e consiglio tutti, se l'anno prossimo si rifarà, di esserci. *(Marco Giudici)*



*Immagini della prima suggestiva regata notturna Dinghy. Nel testo l'autore (articolo e foto) prepara le luci per la navigazione notturna*



### **Cervia, 4/5 - III Piada Trophy**

Nel week end del 5 e 6 luglio si è corso a Cervia il Piada Trophy, prova valevole per il campionato adriatico e inserita nel contesto della più ampia manifestazione destinata agli Snipe.

Come riferito da testimoni oculari presenti sul posto (leggasi il sempre presente Maurizio Baroni) la sistemazione di una regata di Dinghy insieme ad altre classi può creare dei problemi.

In particolare, unita al Piada per i Dinghy c'era la manifestazione internazionale dedicata agli Snipe, nella quale erano presenti 60 (!) equipaggi.

Va da se che sessanta Snipe a fronte di ...quindici Dinghy rappresentano una sperequazione troppo elevata per passare inosservata.

E in tal senso ritorna alla mente Livorno quando insieme ai Dinghy hanno regatato altre classi.

La nostra classe, ritengo che sia troppo particolare e necessiti di regate dedicate e eventuali unioni con altre classi debbono essere attentamente valutate nell'ambito del calendario nazionale e regionale.

Tale situazione quindi si è un po' riverberata non nell'organizzazione a terra, comunque efficientissima, ma nel posizionamento del campo di regata come dalle parole del nostro cronista... " ci hanno fatto partire dopo gli Snipe, attendendo moltissimo e fatto fare una micro bolina per poi andare in poppa nel campo retrostante per non incappare e non infastidire gli Snipe..."

Devo dire peraltro che l'anno scorso, non avevo notato grandi problemi ma forse quest'anno ci sono stati problemi in più legati alle difficili condizioni meteorologiche.

Per il resto a parte questa annotazione "organizzativa", l'accoglienza a terra è stata esemplare, con una ottima organizzazione per scaricare le barche e farle uscire in mare, con acqua dolce in abbondanza e personale a terra disponibilissimo.

Dopo una cena di venerdì offerta dal nostro Maurizio Tirapani, della quale ho sentito mirabilie, ed una apprezzata cena del sabato si è svolta la consueta gara di gokart del sabato nella quale tutti gli equipaggi degli Snipe e tutti gli equipaggi dei Dinghy, con qualche defezione, si sono affrontati nella pista di Cervia.

Diciamo che l'esperienza è interessante. L'ho provata l'anno scorso e non la provo più..... Girare a 70-80 all'ora a tre centimetri da terra con dei "pazzi" che corrono - tutti - più di te è incredibile.

Forse quelli degli Snipe sono più abituati alla velocità (forse...) ma noi dinghisti (ad eccezione di Fabrizio Brazzo già autista di rally..) siamo più abituati ai 3-4 nodi...

Per quel che riguarda la regata si è corso solo sabato.

Ha vinto Fabrizio Brazzo sempre più costante nei risultati, secondo un redivivo Ezio Donaggio terzo Massimo Schiavon e quarto Maurizio Baroni, il tutto con due combattutissime regate.

Domenica, pioggia, bonaccia salti di vento e i Dinghy a terra. Gli Snipe, chissà come mai, sono comunque partiti.

E per finire un commento di Maurizio Baroni "A me è piaciuto molto, nonostante le attese in acqua. Ho fatto due bagni ristoratori nell'attesa e ammirato gli statuari fisici delle prodiere nordiche!!"

Commento mio. Sempre detto: La vela "vale" (scusate il gioco di parole..) per il fisico e per la mente.

E come diceva qualcuno " la bellezza delle cose esiste nella mente che le contempla..." (*elleaz*)



**S. Margherita**, 4/5 luglio - Campionato Tigullio 2° giornata

**Francesca sempre più in "stato di grazia!"**

4/7/2009 1° giornata

Si è effettuata una sola prova. Al via 17 barche

Gin Gazzolo (LNI di Santa Margherita) ha avuto la meglio su Filippo Jannello (CVSML) - Ottima prova di Francesca Lodigiani (CVSML) terza classificata.

5/7/2009 2° giornata

Due prove con Vento S/E 2 metri - 21 barche al via

Aldo Samele (CVSML) su tutti - Ottimo piazzamento di Bacigalupo (LNI di Santa Margherita L), terzo classificato Gin Gazzolo (LNI di Santa Margherita).

Francesca Lodigiani, unica presenza femminile, si è distinta anche oggi con un quinto posto.

Alla fine del week-end per le strade e nei sobborghi di Santa non si parla che di lei, Francesca *la rouge*, e il commento che ricorre è sempre lo stesso: "Francesca sempre più in stato di grazia!"

E giù canti sul motivo di:... "mira il tuo popolo o bella signora, che pien di giubilo oggi ti onora" .



**Mondello** 4/5 luglio Campionato Siciliano.

Non si sono ancora spenti i riflettori sul Campionato Italiano e la Flotta di Palermo, con rinnovata passione, è già in acqua per disputare le prove del Campionato Siciliano organizzate dal Vela Club.

Solo sette i concorrenti ancora lontani dai numeri di qualche anno fa.

Sabato 4 luglio si è corsa una sola prova caratterizzata da vento scarso da NE e forte corrente.

Invece, domenica 5, sempre con poco vento da grecale, si sono disputate due prove.

Dominatore Ubaldo Bruni che ha vinto tutte e tre le prove effettuate, ma la grande sorpresa è venuta da Paola Randazzo che con una prestazione davvero "strepitosa" ha preceduto timonieri di punta dello squadrone del CCR di Lauria come Macchiarella, Cangemi, Brizzi...

Risultato finale: 1° Ubaldo Bruni, 2° Paola Randazzo, 3° Agostino Cangemi, 4° Vittorio Macchiarella, 5° Giorgio Sbacchi, 7° Vincenzo Brizzi (con una prova in meno...e qualche problema di famiglia: auguri di pronta guarigione per la sua Mamma).



## PROSSIMAMENTE

- **Bracciano**, 10/12 luglio **Trofeo Internazionale G. Cockshott**  
4a prova Trofeo Nazionale Dinghy Classico 2009  
Bando e tutte le informazioni su [www.dinghyclassico.it](http://www.dinghyclassico.it)
- **Mondello** 11/12 luglio Campionato Siciliano 4a prova
- **Forte dei Marmi** 12 luglio **Coppa Albinoni** 4a prova Campionato Alto Tirreno
- I Circoli Velici **AVAV** Associazione Velica Alto Verbano-Luino, **UVM** Unione Velica Maccagno-Maccagno ed il **Comitato Organizzatore** del  
**5° TROFEO INTERNAZIONALE MASTERS OVER 60 DINGHY 12'**  
[Regata ad invito per Timonieri che abbiano 60 anni o li compiano nell'anno in corso]  
hanno diramato gli inviti alla manifestazione che si svolgerà nelle acque dell'Alto Lago Maggiore con base al Parco Giona di Maccagno nei giorni **1 - 2 - 3 SETTEMBRE 2009**  
Per comunicare direttamente con l'Organizzazione del 5° Trofeo Internazionale Masters Dinghy 12' **E-mail** : [dinghy12p.master@libero.it](mailto:dinghy12p.master@libero.it)

## MONDO DINGHY

*Per una categoria sempre troppo poco ringraziata e senza la quale le regate non si potrebbero fare pubblichiamo volentieri un articolo che ci giunge dalla I Zona.  
Speriamo che anche le altre Zone sentano il bisogno di onorare i loro Giudici, soprattutto se al femminile.*

### Giudici "al femminile" alle regate Dinghy

Un noto editore, tempo fa disse che la Classe Dinghy era una classe di gentlemen, questa affermazione è più che vera, gli feci però notare che era anche una classe di gentlewomen.

Fra i molti regatanti uomini contiamo anche diverse timoniere: dalla pluricampionessa Italiana Paola Randazzo, alla campionessa Italiana 2008 Paola Nava, a Francesca Lodigiani in rapidissima ascesa, Anna Guglieminetti in signolo o in coppia con Emanuele, Liliana De Negri, Erica Bertotto armatrice fino a poco tempo fa di un ambito Russo, Lilia Cuneo con il Dinghy nel DNA e co-fondatrice della Classe, Paola Pizzarello che presto troveremo sui campi di regata al timone e l'esordiente Sara Scrimieri.

Mi si perdoni qualche dimenticanza.

Molte di più invece sono i Giudici di regata "al femminile" e le vorrei presentare, perché sono queste signore, animate da tanta passione, che ci consentono di passare un fine settimana divertendoci con la nostra barchetta. I Giudici sono in mare tante ore quanto i regatanti, a volte sotto la pioggia o al caldo sole estivo, molto spesso a dondolare per ore in attesa del vento ottimale.

Chi non si ricorda di Gabriella Caldarelli, eccezionale Presidente di Comitato al Campionato Italiano di Bracciano 2001 e nuovamente presente al recente Campionato Italiano di Mondello e Franca Venè, immancabile protagonista delle regate di Bellano.

Il Comitato di Regata nel Tigullio è quasi sempre tutto femminile, presieduto da Lilia Cuneo con Olga Finollo, Liliana De Negri quando lei stessa non è al timone del suo Dinghy, Gabry Burlando che spesso incontriamo anche ad altre regate, Maria Grazia Bollini, Lorenza De Caro e Federica Barilli nella loro duplice veste anche di "Jury" e cioè in gommone per il controllo della Reg. 42, Anna Maria Corradini, Marina Gelmi e Enza Manus sempre in Liguria.

Una curiosità: in I° Zona e cioè in Liguria i Giudici di regata donna sono ben 17 fra Zonali e Nazionali.  
(*Maristella*)



da sinistra: Olga Finollo, Franca Venè, Gabry Burlando, Lilia Cuneo, Tay De Negri e Marina Gelmi.